

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14279 del 28/07/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/14822 del 28/07/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI PRODUZIONE DI
ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI
MASSA LOMBARDA (RA), PROPOSTO DA HERBAMONT S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente HERBAMONT S.R.L. Società Agricola, con sede legale a Forlì (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare", localizzato nel Comune di Massa lombarda (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.397736 del 27 Aprile 2021) e all'ARPAE di Ravenna;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.8 denominato "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW";

il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaico con potenza di picco complessiva pari a 4.999,54 kW e con potenza richiesta in immissione pari 3.800 kW, che verrà installato a terra e sarà composto da 38 sottocampi costituiti da 7.462 pannelli posizionati su strutture di supporto dedicate. Il progetto sarà realizzato su un terreno classificato "ASP1.1 - Ambiti specializzati totalmente o prevalentemente edificati o in corso di attuazione per attività produttive prevalentemente manifatturiere (art 4.4.2)" di superficie 30.056 m²;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.427025 del 06 Maggio 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.453831 del 12 Maggio2021;

con nota di ARPAE Ravenna (prot. PG.2021.457253 del 13 Maggio2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 13 Maggio2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna (acquisito agli atti da ARPAE con PG/2021/98314 del 23/06/2021): parere favorevole in merito alla compatibilità del progetto con il PTCP vigente sia dal punto di vista della componente paesistica che di quella pianificatoria;
2. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale acquisito agli atti da ARPAE con PG/2021/104432 del 05/07/2021): parere favorevole con prescrizioni;
3. Azienda USL della Romagna (acquisito agli atti da ARPAE con PG/2021/0111260 del 15/07/2021);

4. Unione dei Comuni della Bassa Romagna (acquisito agli atti da ARPAE con PG/2021/109272 del 13/07/2021): parere favorevole con prescrizioni;

ARPAE SAC di Ravenna, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.664342 del 19Luglio2021.

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione del progetto; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE

il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare" è localizzato nel Comune di Massa Lombarda (RA), in Via Libero Grassi, e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico composto da 38 sottocampi, costituiti da 7.462 pannelli, per una potenza nominale complessiva del campo fotovoltaico di 4.999,54 kWp e con potenza richiesta di immissione in rete pari a 3.800 kW;

in merito alle alternative di progetto il proponente dichiara che l'area individuata presenta una destinazione d'uso industriale che permette la copertura dell'intera area con moduli a terra; l'area inoltre risulta già idonea alla connessione dell'impianto per la presenza di polifere esistenti nelle quali verranno inseriti i cavi senza necessità di scavi;

l'impianto sarà realizzato su un terreno classificato "ASP1.1 - Ambiti specializzati totalmente o prevalentemente edificati o in corso di attuazione per attività produttive prevalentemente manifatturiere (art 4.4.2)", di superficie complessiva pari a 30.056mq, di cui 69 mq saranno impermeabilizzati per la presenza delle due cabine previste dal progetto, 22.874 mq saranno dedicati all'impianto fotovoltaico e 7.113 mq rimarranno a verde. Attualmente l'area è caratterizzata da terreno vergine, in quanto non interessato in tempi recenti da alcun intervento di urbanizzazione o coltivazione;

il lotto confina con le strade comunali di urbanizzazione (Via Caduti del Lavoro e Via Libero Grassi), con il centro logistico

LIDL ad ovest e con un lotto di altra proprietà classificato ASP1.1 non ancora urbanizzato;

l'area di progetto presenta già allo stato attuale opere di urbanizzazione, quali la viabilità di comparto, le infrastrutture urbanizzative e gli impianti tecnologici generali;

l'impianto fotovoltaico di tipo trifase verrà realizzato con n. 7.462 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino, di potenza nominale pari a 670 Wp ciascuno. I pali di ancoraggio, realizzati in acciaio zincato, verranno vibroinfissi nel terreno, senza l'impiego di zavorre o di colate in calcestruzzo. La struttura portante fuori terra sarà anch'essa realizzata in tubolari in acciaio zincato, mentre i binari per il fissaggio dei moduli saranno del tipo estruso in alluminio. I moduli avranno un'altezza massima di 210 cm dal piano campagna;

le pannellature fotovoltaiche, al fine di ottenere un buon compromesso tra producibilità annua e superficie occupata, saranno inclinate rispetto al piano orizzontale di un angolo pari a 15° (tilt 15°) e orientate metà con direzione Est pari a -90° e metà con direzione Ovest pari a +90°;

il campo sarà suddiviso in 38 sottocampi fino ai convertitori statici compresi e sarà pertanto dotato di 38 inverter di tipo trifase di stringa, posizionati in campo nel retro delle vele e dotati di 9 inseguitori MPPT;

gli inverter saranno suddivisi in ulteriori 4 sottocampi e collegati in parallelo all'interno del quadro di campo afferente (quadro sottocampo 1.A, 1.B, 2.A e 2.B);

i sottocampi 1.A e 1.B saranno connessi alle sbarre secondarie del trasformatore della "Cabina 1" mentre i sottocampi 2.A e 2.B saranno connessi alle sbarre secondarie del trasformatore della "Cabina 2";

la cabina di consegna e trasformazione (locale utente) - cabina 1 sarà composta da tre locali distinti: un Locale INRETE, ad uso esclusivo del Gestore di Rete all'interno del quale verranno installati gli scomparti e le apparecchiature necessarie alla connessione; un Locale Misure ad uso promiscuo all'interno del quale verrà inserito il contatore di misura dell'energia immessa in rete M1; un Locale Utente: ad uso esclusivo del Produttore all'interno del quale verrà installato oltre al trasformatore elevatore 400/15.000 V di potenza nominale 2.500 kVA, il quadro di parallelo di Bassa Tensione a cui afferiscono i sottocampi 1.A e 1.B e il contatore di misura dell'energia prodotta M2; un Locale Trasformazione ad uso esclusivo del Produttore all'interno del

quale verrà messo il trasformatore elevatore 400/15.000 V di potenza nominale 2.500 kVA;

la cabina di trasformazione - cabina 2, sarà realizzata per l'alloggiamento dei quadri di Bassa Tensione per il parallelo dei sottocampi 2.A e 2.B. Tale manufatto sarà composto di due distinti locali, un Locale Utente ad uso esclusivo del Produttore all'interno del quale verrà installato il quadro generale BT di parallelo e la protezione MT del trafo; un Locale Trasformazione ad uso esclusivo del Produttore all'interno del quale verrà inserito il trasformatore elevatore 400/15.000 V di potenza nominale 2.500 kVA. Tali manufatti saranno del tipo prefabbricato in cls;

l'impianto sarà collegato alla rete elettrica MT di proprietà di "INRETE DISTRIBUZIONE SPA", mediante connessione in entra-esce su linea elettrica di nuova posa in MT (15kV);

la Cabina 1 sarà quindi collegata con cavidotto di circa 8,50 m alla Cabina INRETE. Si prevede poi la posa di un primo tratto di 300 m di cavo isolato ad elica visibile in polifora esistente che andrà a collegarsi con la linea elettrica MT esistente, posizionata lungo Via Caduti del Lavoro, attraverso due giunti elettrici per i quali sono previste operazioni di scavo. Il cavidotto MT esistente giunge poi alla Cabina MT/BT esistente da cui si prevede di predisporre un secondo nuovo tratto di elettrodotta MT 15 kV della lunghezza di circa 750 m che verrà inserito all'interno di polifore esistenti e che raggiungerà la Cabina Primaria AT/MT n. 1007 "HERA SELICE"; per questa tratta non sono previste attività di scavo;

l'accesso all'impianto avverrà direttamente da Via Libero Grassi e sarà realizzato mediante posa di un pacchetto di tipo stradale permeabile in materiali aridi senza l'utilizzo di sostanze bituminose. Non è prevista viabilità interna d'impianto, nè sono previsti impianti di illuminazione. Verranno installati sistemi perimetrali antintrusione da definirsi in fase esecutiva, quali ad esempio tubo a pressione, fibra ottica, raggi infrarossi. È inoltre prevista una recinzione perimetrale costituita da rete zincata a caldo di colore verde, fissata tramite pali zincati infissi nel terreno;

al fine di integrare maggiormente il nuovo intervento con il territorio circostante, sarà realizzata un'opera di mitigazione "a verde" che prevede la messa a dimora di una siepe oscurante realizzata con esemplari di "Ligustrum Sinense" lungo il perimetro Nord per 60 m, di circa 350 m lungo il lato Est e di 60 m nel lato Sud, parallelamente alla recinzione;

il proponente ha valutato la producibilità unitaria dell'impianto fotovoltaico considerando un rendimento dell'impianto di generazione pari a circa il 78,58%, si ottiene una producibilità unitaria netta dell'impianto pari a circa 1.115 kWh/kWp, pertanto la producibilità annua complessiva dell'impianto è stimabile pari a 5.574.487,1 kWh con riferimento al primo anno di funzionamento dell'impianto stesso;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Impatti in atmosfera

il proponente dichiara che gli impatti in atmosfera generati durante la fase di cantiere saranno principalmente dovuti al trasporto dei materiali nell'area di progetto, al sollevamento di polveri conseguenti le attività di installazione dell'impianto ed ai gas di scarico dei mezzi pesanti coinvolti nelle operazioni di livellamento del terreno, di scavo, di sbancamento, nella realizzazione del bacino di laminazione, nella predisposizione dei basamenti per la posa delle cabine elettriche e nella vibroinfissione delle strutture di sostegno dei pannelli;

il proponente ha calcolato, le emissioni generate dalle motorizzazioni dei mezzi pesanti > 3,5 t coinvolti nelle operazioni di cantiere e di dismissione che sono risultate pari a circa 1.205,2 kg di polveri totali sospese (PTS), 3.228,4 kg di CO2 eq., 21,26 kg di NOx e 19,36 g di SO2;

nella documentazione integrativa il proponente ha stimato un quantitativo pari a 238,78 g/h di PM10, calcolato prendendo in considerazione i valori di PM10 generati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo per la realizzazione della sola vasca di laminazione, in quanto ritenuta l'attività a maggiore impatto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera di polveri, e le polveri generate dal transito dei mezzi impegnati durante la fase di realizzazione dell'impianto. Si fa presente che non sono state prese in considerazione tutte le altre operazioni di scavo necessarie alla realizzazione dell'opera (es. cavidotti) in quanto non ritenute rilevanti dal proponente dal punto di vista delle emissioni di polveri prodotte;

in considerazione del fatto che le attività polverulente durante la fase di cantiere avranno una durata < 100 giorni/anno, confrontando i valori ottenuti sulla base di quanto riportato nelle linee guida emanate dalla Regione Toscana, emerge che per recettori distanti tra 50 e 100 metri dalla sorgente di emissione, la soglia assoluta di emissione di PM10 (364 g/h), risulta rispettata. Si ritiene pertanto che non sia necessaria alcuna azione ai recettori P1 (Istituto medico San Vitale) distante circa

68 metri in direzione est dall'area di progetto e P2 (Abitazione privata isolata) a circa 98 metri in direzione sud. Il limite viene rispettato a maggior ragione anche per il recettore P3 (Uffici polo logistico Lidl) a circa 175 m dall'impianto in direzione ovest, per il quale il valore limite risulta pari a 1022 g/h;

durante le fasi di esercizio, il proponente evidenzia come l'impianto fotovoltaico non dia luogo ad alcuna emissione in atmosfera, a parte quella relativa ai mezzi leggeri che (indicativamente annualmente) effettuano operazioni di manutenzione ordinaria; pertanto, si ritiene che l'impatto in tale fase sia trascurabile;

la Ditta, a seguito della quantificazione delle emissioni di polveri, ha previsto comunque le seguenti misure di mitigazione finalizzate alla riduzione degli impatti in atmosfera:

- a. bagnatura durante i periodi siccitosi di piste e piazzali di cantiere nonché dei cumuli di terre e rocce da scavo da movimentare;
- b. limitazione della velocità dei mezzi (massimo 20 km/h);
- c. coperture di protezione dei cumuli di terre e rocce da scavo da riutilizzare;
- d. utilizzo, se possibile, di apparecchiature con alimentazione elettrica;
- e. rispetto delle scadenze manutentive di buona pratica delle apparecchiature e dei mezzi motorizzati, documentate da apposita documentazione qualora previsto in base alla taglia;
- f. utilizzo di camion e mezzi meccanici provvisti di filtri anti-particolato e conformi ai vincoli sulla circolazione di veicoli con motorizzazioni diesel;

alla luce di quanto sopra esposto, il proponente evidenzia come l'impatto sulla componente atmosfera atteso dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame sia non significativo, anche in considerazione del fatto che la realizzazione dell'impianto permetterà di evitare 110 g/anno di polveri totali sospese (PTS), 2.541 t/anno di CO₂, 2.695 g/anno di NO_x e 2.970 g/anno di SO₂, producendo circa a 5.500.000 kWh all'anno;

Impatti sull'ambiente idrico

relativamente alle fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto, il proponente evidenzia che, in caso di eventi accidentali ed emergenziali, potrebbero verificarsi sversamenti di sostanze liquide inquinanti come lubrificanti e carburanti

funzionali all'attività dei mezzi pesanti coinvolti; al fine di circoscrivere e evitare tali eventi si adotteranno tutte le precauzioni possibili, inoltre verranno attuate soluzioni gestionali quali il rifornimento dei mezzi e le attività di manutenzione ordinaria al di fuori dell'area di progetto, al fine di prevenire il recapito di tali sostanze nel terreno e nei corsi idrici presenti;

i reflui civili provenienti dalle aree temporanee di cantiere (servizi igienici di tipo chimico), saranno convogliati in apposita vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata da Ditta autorizzata, pertanto non genereranno impatti sulla componente ambiente idrico;

relativamente alle fasi di esercizio dell'impianto, la ditta evidenzia come la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto fotovoltaico (prevista con una frequenza annuale) possa richiedere l'impiego di acqua per il lavaggio dei pannelli, in quanto sulla superficie si depositano polveri grossolane e fini che riducono l'efficienza produttiva dell'impianto. Il proponente stima un impiego di circa 2 litri di acqua demineralizzata per ogni pannello, con un consumo complessivo pari a circa 15 m³. L'acqua verrà conferita all'impianto con autobotti direttamente dalle ditte appaltatrici e non verranno utilizzati additivi chimici. I consumi saranno limitati anche in relazione al fatto che le piogge di intensità provocheranno un lavaggio naturale dei pannelli fotovoltaici senza determinare consumi idrici;

per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, al fine di garantire l'invarianza idraulica post-intervento, è stato calcolato che il volume minimo di invaso di laminazione per la raccolta delle piogge dovrà essere di almeno 1.147,2 mc. E' stato pertanto progettato un bacino di laminazione di volume pari a 1.150 mc (volume specifico >500 mc/ha) che recapiterà le acque nel Canale Consortile San Giacomo (intubato lungo Via Libero Grassi), mediante la rete fognaria esistente. Al fine di mantenere un impatto ambientale limitato nell'area di intervento, la Ditta ritiene opportuno realizzare anche una scolina di circa 480 m che consentirà il rilascio graduale del volume di acqua accumulato evitando il sovraccarico idraulico del corpo ricettore finale;

la ditta ha individuato misure di mitigazione atte a contenere i possibili impatti sulle acque quali:

- a. pulizia periodica e taglio dell'erba dei fossati, degli invasi e del pozzetto di regolazione finale al fine di garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche e la conservazione di un adeguato volume di invaso;

- b. utilizzo di panni oleo-assorbenti nell'area di cantiere, in caso di sversamenti accidentali di sostanze liquide inquinanti;
- c. soluzioni gestionali atte a prevenire il recapito di sostanze inquinanti nel terreno e nei corsi idrici;

alla luce di quanto sopra esposto, il proponente ritiene che l'impatto su tale matrice non sia significativo;

Suolo, Sottosuolo, Terre e Rocce da scavo

per quanto riguarda la fase di cantiere il proponente dichiara che gli interventi che potrebbero incidere sul sottosuolo sono relativi esclusivamente ai movimenti terra per la realizzazione dei cavidotti interni, della viabilità e delle fondazioni delle cabine, per un totale di 100 m³ di terreno. Per quel che concerne la realizzazione dell'invaso di laminazione si stima la produzione di un volume pari a 1.200 m³ di terre e rocce da scavo;

la fase di cantiere, sia relativa alla costruzione che alla dismissione dell'impianto, prevede il completo riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, che verranno gestite con uno stoccaggio temporaneo in cumuli di altezza contenuta (non superiore ad 1 metro di altezza) al fine di prevenire l'eventuale diffusione di polveri dovuta alla presenza di vento;

i materiali scavati serviranno sia per livellare l'intera area coinvolta dal progetto con un innalzamento medio del piano campagna di circa 3 centimetri, al netto dei volumi utilizzati per i riempimenti di buche e avvallamenti già presenti in sito, sia per i rinterri dei cavi;

relativamente al consumo di suolo derivante dall'occupazione dell'area d'impianto attualmente non edificata, l'intervento risulta essere in linea con le previsioni del PSC vigente nel Comune di Massa Lombarda, in quanto l'area ricade tra quelle in cui è possibile la realizzazione di impianti di produzione di energia;

per la matrice suolo e sottosuolo la ditta ha previsto le seguenti misure di mitigazione:

- a. installazione dei moduli fotovoltaici ancorati a pali vibroinfissi direttamente nel terreno senza scavi, realizzazione di fondazioni in cemento o utilizzo di zavorre, per agevolare anche la fase di dismissione dell'impianto;
- b. realizzazione di viabilità di servizio interne in pietrisco e misto granulare stabilizzato, per mantenere le condizioni di

permeabilità;

- c. mancato impiego di fertilizzanti, concimi chimici, anticrittogamici e antiparassitari, normalmente utilizzati nell'agricoltura intensiva, per preservare i terreni;

alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione delle misure di mitigazione proposte la Società ritiene che l'impatto sul suolo e su sottosuolo, derivato anche dalla produzione di terre e rocce da scavo, non sia rilevante;

Impatto acustico

il proponente evidenzia come l'area di progetto sia classificata come zona di Classe V - Aree prevalentemente produttive, nel piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Massa Lombarda, ed altresì che, oltre il confine sud dell'area deputata all'installazione dell'impianto (su via Trebeghino), si trova un'area classificata come di Classe III - Aree di tipo misto;

in relazione all'impatto acustico, il proponente dichiara che in fase di cantiere e analogamente in fase di dismissione, conformemente ai riferimenti normativi applicabili ed in particolare alla D.G.R. n. 45/2002, verranno adottati tutti i presidi di prevenzione e contenimento delle emissioni acustiche nonché verranno rispettate le fasce orarie per le lavorazioni edili imposte dal Comune;

qualora in fase di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto si ritenesse necessario, verrà presentata al Comune domanda di deroga per le emissioni acustiche in fase di cantiere;

per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente dichiara che le fonti di rumore sono individuate negli inverter e nei trasformatori elevatori, che distano circa 100 m dal recettore più prossimo dell'area di impianto; il valore della pressione sonora calcolato nei pressi del recettore, risulta pari a 25 dB(A), pertanto anche qualora si riscontrasse un leggero incremento della pressione sonora totale legata al rumore residuo presente nell'area (polo logistico) o al contributo di altri inverter più lontani rispetto a quello considerato, i valori stimati risultano comunque compatibili sia i limiti previsti per l'area in Classe III, in cui il recettore si colloca, sia per quelli della Classe V;

per quel che concerne le cabine elettriche di nuova costruzione, le stesse opereranno quali cabine di insonorizzazione per i due trasformatori, grazie al loro materiale di costruzione, pertanto

l'effetto fonoassorbente, unito alla distanza dai recettori, rende l'impatto acustico delle cabine di trasformazione non significativo;

alla luce di quanto sopra esposto, il proponente dichiara che l'impatto acustico generato dalla realizzazione del progetto risulterà significativo solo per la fase di cantiere, in relazione al livello di pressione sonora generato dai macchinari e dalle apparecchiature coinvolte nelle lavorazioni, per cui si riserva di presentare domanda di deroga al Comune di Massa Lombarda per le emissioni acustiche in fase di cantiere;

Produzione di rifiuti

relativamente alla fase di cantiere, il proponente dichiara che l'unica tipologia di rifiuti generata potrebbe essere rappresentata dagli imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici e simili, legati all'installazione degli impianti e sottoservizi;

per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente dichiara che l'eventuale produzione di rifiuti sarà derivante dalle operazioni di manutenzione dell'impianto (es. sostituzione di componenti, sistemazione del verde, ecc...);

in ambedue i casi la ditta precisa che il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere sarà gestito in osservanza dell'art. 183, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che gli stessi saranno avviati alle operazioni di recupero o smaltimento in conformità alle normative vigenti e presso ditte e impianti autorizzati, privilegiando quando possibile il riutilizzo o il riciclaggio;

Traffico indotto

relativamente alla fase di cantiere, il proponente stima che per l'intera durata del cantiere prevista in circa 4 settimane, circoleranno circa 20 mezzi pesanti per un totale di 40 viaggi destinati al trasporto dei pannelli, delle strutture di sostegno e delle cabine, l'incremento complessivo di traffico è pertanto stimato in non più di un mezzo pesante al giorno;

relativamente alla fase di esercizio, per quanto riguarda le attività di manutenzione dell'impianto, il proponente stima il transito di 1 o 2 mezzi leggeri (ad es. camioncini, furgoni) e di un'autobotte all'anno circa;

alla luce delle considerazioni sopra effettuate, il proponente dichiara che il traffico indotto dal progetto dell'impianto

fotovoltaico possa ritenersi scarsamente rilevante rispetto al contesto in cui si inserisce l'impianto, anche in relazione alla presenza del polo logistico della grande distribuzione organizzata, per il quale si stimano circa 100 mezzi al giorno concentrati principalmente nella mattinata sulle vie Selice, Meneghino e Caduti del Lavoro;

Consumo di risorse

il fabbisogno di risorse (idriche ed energetiche) sarà limitato alle fasi di cantiere e dismissione, in quanto in fase di esercizio normale non si segnalano impieghi di risorse;

l'impianto fotovoltaico permetterà di produrre oltre 5.500.000 kWh all'anno di energia da fonte rinnovabile, evitando il consumo di combustibili fossili. La disposizione est-ovest dell'orientamento dell'impianto permetterà inoltre di bilanciare la produzione energetica, che verrà meglio distribuita nell'arco della giornata, a differenza della maggior parte degli impianti FV a terra che sono rivolti a sud. Dal punto di vista della sicurezza di rete, verranno quindi evitate sovrapproduzioni di energia nelle parti centrali delle giornate che potrebbero causare il congestionamento delle reti stesse;

Flora e fauna

il proponente dichiara che in fase di cantiere l'aumento del disturbo antropico dovuto alla realizzazione del progetto sarà relativo ad un'area già fortemente antropizzata; si considera pertanto tale impatto trascurabile, ritenendo che l'area di progetto e le aree limitrofe non rivestano una particolare importanza in termini naturalistici, floristico-vegetazionali e faunistici;

relativamente alla fase di esercizio, il proponente dichiara che la presenza dell'impianto fotovoltaico in progetto potrebbe rappresentare una fonte di disturbo per la fauna terrestre di piccola taglia e in particolare per la fauna avicola che transita nell'area considerata, a causa della possibile interferenza da riflessione della luce solare con la superficie dei pannelli;

per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, il proponente evidenzia che il basso impatto di riflessione delle superfici dei moduli sarà assicurato dall'utilizzo di vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la porzione di luce riflessa, massimizzando quindi quella assorbita dal modulo. Il basso impatto di riflessione delle superfici dei moduli, garantisce che l'impianto fotovoltaico in progetto non comporti alcun aggravio nell'ottica dell'impatto ambientale sull'avifauna per fenomeni di riflessione;

il proponente dichiara che l'impatto su flora e fauna è da considerarsi poco rilevante, considerando che l'area di progetto non ricade in zone sottoposte a salvaguardia e tutela della flora e della fauna. Verrà inoltre realizzata una siepe arborea perimetralmente all'impianto;

Campi elettromagnetici

ai fini dell'analisi degli eventuali impatti del progetto su tale matrice in fase di esercizio il proponente ha valutato le DPA relative alle varie componenti dell'impianto;

in conclusione, dall'analisi puntuale di tutti i parametri significativi, e in considerazione del fatto che l'edificio a permanenza umana prolungata più vicino all'area di progetto si trova a una distanza di oltre 75 metri dai locali tecnici analizzati, il proponente afferma che le emissioni di campo elettrico e magnetico previste dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico, in tutte le sue diverse componenti, risultano essere inferiori ai limiti previsti dalla normativa relativa all'esposizione della popolazione e dei lavoratori a lungo termine alla frequenza industriale. Inoltre si evidenzia che, nell'area di attenzione, ovvero in un intorno di 4 metri dal Locale Utente e di 3 m dalla cabina di consegna, non vi sia permanenza di persone o lavoratori per tempi maggiori di 4 ore;

alla luce di quanto sopra esposto, la ditta afferma che gli impianti proposti risultano essere perfettamente conformi sia rispetto ai valori di attenzione, relativi alla esposizione in luoghi con permanenza maggiore di 4 ore, sia agli obiettivi di qualità relativi al caso di progettazione di nuove sorgenti e che l'impatto per tale matrice non sia significativo;

Paesaggio e patrimonio sociale e culturale

il proponente dichiara che le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto non comporteranno alcuna problematica sotto l'aspetto del paesaggio, data la scarsa elevazione degli interventi proposti e la contenuta durata dei lavori;

per quel che concerne l'esercizio dell'impianto non è previsto un impatto significativo dal punto di vista paesaggistico in quanto le strutture di altezza massima 210 cm si inseriscono all'interno di un contesto urbanistico industriale, inoltre si prevede la realizzazione di una barriera verde perimetrale che sarà disposta parallelamente alla recinzione, realizzata con rete metallica in plastica di colore verde e che impedirà la visuale dall'esterno;

a tal proposito il proponente evidenzia che la fascia arborea

perimetrale di mitigazione proposta raggiungerà un'altezza, a fine accrescimento, di almeno 2,0 - 2.5 m e sarà in grado di offrire un efficace mascheramento dell'impianto soprattutto dai punti di maggiore visibilità, rappresentati dalla strada comunale (Via Libero Grassi e Via Maestri del Lavoro). L'irrigazione della siepe verrà eseguita per il solo periodo di attecchimento irrigata con acqua da cisterna mobile;

per ciò che concerne i manufatti edilizi funzionali alle connessioni elettriche (cabine di trasformazione e utenti), il loro impatto paesaggistico e visivo risulta estremamente contenuto e contestualizzato nell'ambito urbanistico in cui si inseriscono;

il progetto proposto non avrà alcuna influenza negativa sul patrimonio artistico, archeologico e culturale dell'area su cui esso si insedierà;

Rischio di incidenti

relativamente alla fase di esercizio, il proponente afferma che non è prevista alcuna illuminazione notturna dell'impianto fotovoltaico, pertanto non si ravvisano potenziali conseguenze negative dal punto di vista dell'inquinamento luminoso né da quello dell'incremento del rischio di incidente da esso causato;

per quanto riguarda il rischio di potenziale interferenza per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A., il proponente ha condotto le opportune verifiche, a seguito delle quali si evince che non si riscontrano rischi relativi a tale aspetto;

Società' ed economia

la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico prevede l'avvalersi di imprese locali per le attività di cantiere e per le attività di manutenzione nella fase di esercizio, rappresentando per questi motivi un valore aggiunto per l'indotto del territorio coinvolto, a tal proposito pertanto il proponente dichiara che l'impatto sulla componente economica e sociale del progetto possa ritenersi positiva;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), la Provincia di Ravenna con nota acquisita da Arpae al PG/2021/98314 del 23/06/2021, ha valutato sia dal punto di vista della

componente paesistica che dal punto di vista di quella pianificatoria, l'intervento compatibile con la pianificazione territoriale;

relativamente alla Deliberazione Assembleare 28 del 06/12/2010, il terreno oggetto dell'intervento risulta un'area di Tipo C, più precisamente rientra nella casistica di cui al punto C.2 "parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive (...)", in quanto la sua Destinazione Urbanistica è classificata come ASP1.1 ambito specializzato per attività produttive prevalentemente manifatturiere, pertanto idoneo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico senza limiti di occupazione del terreno nella disponibilità del proponente;

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito alla Destinazione Urbanistica e alla compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali, con parere acquisito agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con PG/2021/109272 del 13/07/2021, ha confermato che l'area in cui si propone la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è classificata, nel vigente PSC, come ASP1 "Ambiti specializzati per attività produttive" e pertanto l'intervento risulta urbanisticamente compatibile; la scelta progettuale risulta quindi conforme anche alla Deliberazione Assembleare 28 del 06/12/2010;

per quanto riguarda la componente aria ed in relazione al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), si evidenzia che il Comune di Massa Lombarda, sede dell'attività di cui all'oggetto del presente screening, è collocato in un'area con superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio. Considerando che sono state previste misure atte a mitigare eventuali criticità connesse alla dispersione di polveri nel corso dell'attività di cantiere e che nel corso dell'esercizio dell'impianto non è prevista la produzione di emissioni in atm, ma piuttosto la mancata emissione in atmosfera di gas serra (principalmente CO2 e di altri inquinanti) rispetto alla produzione di energia da fonti energetiche tradizionali non rinnovabili, non si evidenziano elementi di criticità in merito alla componente aria;

dall'osservazione della cartografia relativa al "Quadro regionale dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale" e dei siti della "Rete Natura 2000", si prende atto del fatto che l'area di progetto non ricade all'interno, né confina, con nessun sito Rete Natura 2000. Il sito Rete Natura 2000 più vicino è l'IT4070023 "Bacini di Massa Lombarda" che si trova ad una distanza di circa 2,5 km dall'area di progetto, ma per il quale l'impianto in progetto non comporta impatti diretti o indiretti;

in relazione alla compatibilità del progetto con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG/2021/104432 del 05/07/2021 ha espresso parere favorevole in ordine all'invarianza idraulica per lo scarico delle acque meteoriche del nuovo impianto nell'esistente rete di scolo, così come da progetto acquisito agli atti del procedimento in oggetto;

in merito alla compatibilità dell'intervento edilizio proposto con le norme igienico-sanitarie l'AUSL della Romagna (nota acquisita da ARPAE al PG/2021/0111260 del 15/07/2021) non ha riscontrato motivi ostativi alla sua realizzazione;

relativamente agli impatti sull'atmosfera e sul traffico è atteso un lieve aumento delle emissioni legate essenzialmente alla fase di cantiere durante la quale le macchine operatrici causeranno la dispersione di sostanze gassose e di polveri. Considerando però la breve durata di tale fase, il limitato uso di mezzi e le mitigazioni previste dalla ditta (accorgimenti di carattere logistico quali l'impiego di mezzi sottoposti a regolare manutenzione a garanzia dell'efficienza dei motori, l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati, la bagnatura delle strade che saranno percorse dai mezzi di cantiere, il contenimento delle velocità di transito dei mezzi (max 20 km/h), la bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere, il mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi, la limitazione delle lavorazioni di scavo, il riutilizzo delle terre di risulta degli scavi direttamente in loco e la bagnatura dei cumuli di terre e rocce da scavo stoccati in loco) si ritiene che l'impatto sarà poco significativo;

considerato che, in prossimità del progetto è in fase di autorizzazione un altro impianto fotovoltaico con caratteristiche del tutto simili, al fine di evitare effetti cumulativi di emissioni in atmosfera in fase di cantiere legati alla realizzazione simultanea dei due impianti, verranno verificate le eventuali sovrapposizioni tra i due cantieri;

in fase di esercizio non sono previsti impatti anche considerando che la realizzazione dell'intervento avrà ripercussioni positive in termini di emissioni di CO2 evitate rispetto alla produzione di energia da fonte fossile, in quanto nello stato futuro si avrà un incremento di circa 2.541 t/anno di emissioni CO2 evitate rispetto allo stato attuale. L'impianto fotovoltaico permetterà di produrre oltre 5.500.000 kWh all'anno di energia da fonte rinnovabile;

relativamente agli impatti su suolo, sottosuolo, acquiferi essi saranno determinati dalla fase di cantierizzazione a causa dell'interramento dei cavi d'impianto, della realizzazione delle fondazioni delle cabine e della realizzazione delle vasche di laminazione. Considerato il carattere temporaneo e reversibile dell'intervento, che prevede il totale ripristino dei luoghi al momento della dismissione dell'impianto e della realizzazione dello stesso in area urbanizzata anziché agricola, si ritiene l'impatto non significativo;

in merito alle terre e rocce da scavo originate dalla realizzazione degli interventi sopracitati, si prende atto dei quantitativi dichiarati dal proponente, pari a un volume di circa 100 m³ di terreno per quanto riguarda la realizzazione delle fondazioni per l'impianto fotovoltaico, i cavidotti e le due cabine, e di 1.200 m³ per quel che concerne la realizzazione dell'invaso di laminazione. Si prende atto che tutti i materiali risultanti dalle operazioni di scavo all'interno dell'area di progetto saranno riutilizzati all'interno dell'area stessa; la gestione prevederà lo stoccaggio di cumuli temporanei di altezza non superiore al metro che saranno protetti con coperture e/o bagnature. Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene pertanto di poter esprimersi positivamente a riguardo la gestione delle terre e rocce da scavo salvo il rispetto delle prescrizioni;

relativamente agli impatti generati dai rifiuti prodotti, si ritiene che siano poco significativi in quanto tutti i residui generati principalmente durante la fase di cantiere e occasionalmente durante le manutenzioni ordinarie e straordinarie d'impianto, saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

relativamente agli impatti acustici si valuta che l'impatto legato alle attività temporanee di cantiere sia sostenibile nel rispetto delle "Norme tecniche di attuazione e regolamento delle attività rumorose" per la Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Massa Lombarda - Unione dei Comuni della Bassa Romagna. L'impatto durante la fase di esercizio sarà poco significativo come è emerso dalla documentazione presentata dalla Ditta e ritenuto corretto;

relativamente agli impatti da campi elettromagnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle nuove cabine, l'intervento rispetta la normativa vigente in materia di esposizione dei campi elettromagnetici ed elettrici alla frequenza industriale della popolazione e dei lavoratori a lungo termine, pertanto, considerato che l'area è classificata come sub ambito ASP 11 (ambito specializzato per attività produttive e manifatturiere),

si ritiene che quanto presentato dalla Ditta sia esaustivo e si valuta favorevolmente l'intervento;

relativamente agli impatti su acque, flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, si valuta che non siano attesi impatti ambientali significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare" localizzato nel Comune di Massa Lombarda (RA) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. lo stoccaggio temporaneo delle terre e rocce da scavo, interamente riutilizzate presso il sito di produzione, dovrà avvenire in cumuli di altezza non superiore ad 1 metro che dovranno essere coperti in caso di vento;
2. per quanto riguarda le terre e rocce da scavo deve essere presentata la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" al Comune e all'Arpae territorialmente competente secondo le modalità previste dall'art. 21 del DPR 120/2017;
3. le operazioni di bagnatura per il contenimento delle polveri (bagnature ruote dei camion, bagnature viabilità interna, ecc..) siano segnalate su un apposito registro a disposizione per eventuali controlli;
4. prima dell'inizio del cantiere dovrà essere inviato ad Arpae un cronoprogramma che evidenzia le eventuali sovrapposizioni con il cantiere dell'impianto fotovoltaico che verrà realizzato in prossimità di quello in oggetto, indicando l'inizio e la fine delle attività che si svolgeranno in contemporanea e delle modalità di gestione dei due cantieri;
5. l'approvvigionamento dei materiali dovrà avvenire evitando i periodi della giornata con il maggior traffico veicolare della zona, caratterizzato dal flusso di mezzi pesanti da e per il centro logistico LIDL;

6. prima dell'inizio dei lavori, sulla base dei disposti di cui al vigente Regolamento per le Concessioni Precarie e le Autorizzazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n. 11, in data 24 Giugno 1996 del Comitato Amministrativo, il proponente dovrà regolarizzare presso il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con idonea concessione, il manufatto di scarico esistente, afferente al lotto, nel canale di scolo consorziale "San Giacomo";
7. il proponente dovrà produrre, in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, il progetto del sistema verde di schermatura dell'area dell'impianto fotovoltaico. Tale schermatura dovrà essere realizzata su tutti i lati dell'area interessata e dovrà seguire le indicazioni riportate nell'allegato E del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si chiede inoltre che, per la realizzazione della schermatura, vengano utilizzate almeno 5 specie vegetali (suddivise tra alberi e arbusti);
8. in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, dovranno essere prodotte idonee tavole a dimostrazione che i manufatti edili rispettano le distanze dai confini previsti dal RUE e le distanze dalla strada previste dal Codice della Strada. In caso, per motivi tecnici e di interesse pubblico, si ritenga necessario derogare dalle suddette distanze minime occorrerà richiedere ed ottenere, preventivamente alla presentazione dell'istanza autorizzatoria alla realizzazione dell'impianto, la deroga ai sensi dell'art. 6.1.7 del RUE vigente;
9. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta

regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare" localizzato in comune di Massa Lombarda (RA), proposto da HERBAMONT S.R.L. Società Agricola, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. lo stoccaggio temporaneo delle terre e rocce da scavo, interamente riutilizzate presso il sito di produzione, dovrà avvenire in cumuli di altezza non superiore ad 1 metro che dovranno essere coperti in caso di vento;
2. per quanto riguarda le terre e rocce da scavo deve essere presentata la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" al Comune e all'Arpa territorialmente competente secondo le modalità previste dall'art. 21 del DPR 120/2017;
3. le operazioni di bagnatura per il contenimento delle polveri (bagnature ruote dei camion, bagnature viabilità interna, ecc..) siano segnalate su un apposito registro a disposizione per eventuali controlli;
4. prima dell'inizio del cantiere dovrà essere inviato ad Arpa un cronoprogramma che evidenzia le eventuali sovrapposizioni con il cantiere dell'impianto fotovoltaico che verrà realizzato in prossimità di quello in oggetto, indicando l'inizio e la fine delle attività che si svolgeranno in contemporanea e delle modalità di gestione dei due cantieri;
5. l'approvvigionamento dei materiali dovrà avvenire evitando i periodi della giornata con il maggior

traffico veicolare della zona, caratterizzato dal flusso di mezzi pesanti da e per il centro logistico LIDL;

6. prima dell'inizio dei lavori, sulla base dei disposti di cui al vigente Regolamento per le Concessioni Precarie e le Autorizzazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n. 11, in data 24 Giugno 1996 del Comitato Amministrativo, il proponente dovrà regolarizzare presso il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con idonea concessione, il manufatto di scarico esistente, afferente al lotto, nel canale di scolo consorziale "San Giacomo";
7. il proponente dovrà produrre, in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, il progetto del sistema verde di schermatura dell'area dell'impianto fotovoltaico. Tale schermatura dovrà essere realizzata su tutti i lati dell'area interessata e dovrà seguire le indicazioni riportate nell'allegato E del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si chiede inoltre che, per la realizzazione della schermatura, vengano utilizzate almeno 5 specie vegetali (suddivise tra alberi e arbusti);
8. in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, dovranno essere prodotte idonee tavole a dimostrazione che i manufatti edili rispettano le distanze dai confini previsti dal RUE e le distanze dalla strada previste dal Codice della Strada. In caso, per motivi tecnici e di interesse pubblico, si ritenga necessario derogare dalle suddette distanze minime occorrerà richiedere ed ottenere, preventivamente alla presentazione dell'istanza autorizzatoria alla realizzazione dell'impianto, la deroga ai sensi dell'art. 6.1.7 del RUE vigente;
9. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:

- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: da "1" a "5" e "9";
 - b. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per le condizioni di cui ai punti: "6";
 - c. Unione dei Comuni della Bassa Romagna per le condizioni di cui ai punti: "7 e 8"
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare sia dal punto di vista progettuale sia in considerazione delle misure di prevenzione degli impatti (soprattutto della diffusione delle polveri in fase di cantiere) e di mitigazione;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente HERBAMONT S.R.L. Società Agricola, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE SAC di Ravenna, all'ARPAE area prevenzione ambientale Est; al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI